

P7_TA-PROV(2012)0048

Contributo all'analisi annuale della crescita per il 2012

Risoluzione del Parlamento europeo del 15 febbraio 2012 sul contributo all'analisi annuale della crescita per il 2012 (2011/2319(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione del 23 novembre 2011 dal titolo "Analisi annuale della crescita per il 2012" (COM(2011)0815),
 - visto il pacchetto legislativo sulla governance economica adottato il 16 novembre 2011, in particolare il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici¹,
 - vista la sua risoluzione del 15 dicembre 2011 sul progetto iniziale relativo al quadro di valutazione per la sorveglianza degli squilibri macroeconomici²,
 - vista la sua risoluzione del 1° dicembre 2011 sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche³,
 - vista la sua risoluzione del 6 luglio 2011 sulla crisi finanziaria, economica e sociale: raccomandazioni sulle misure e le iniziative da adottare⁴,
 - viste le conclusioni del Consiglio europeo del 9 dicembre 2011,
 - visto l'articolo 48 del proprio regolamento,
 - vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari (A7-0018/2012),
- A. considerando che i dati statistici più recenti evidenziano un aumento delle disuguaglianze e della disoccupazione nell'Unione europea;
- B. considerando che la maggior parte degli Stati membri ha perso di vista gli obiettivi principali della strategia UE 2020;

Sfide economiche e principali strategie macroeconomiche

1. plaude all'Analisi annuale della crescita per il 2012, presentata dalla Commissione, quale valida base per il Semestre europeo di quest'anno; sottolinea che le soluzioni previste specificamente per l'attuale crisi finanziaria e del debito sovrano, a cui lavorano quotidianamente tutte le istituzioni, dovrebbero essere accompagnate da una maggiore attenzione per le misure di medio e lungo periodo volte a incrementare la crescita, nonché da una riorganizzazione del quadro economico generale, al fine di migliorare la sostenibilità

¹ GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25.

² Testi approvati, P7_TA(2011)0583.

³ Testi approvati, P7_TA(2011)0542.

⁴ Testi approvati, P7_TA(2011)0331.

e la competitività dell'economia europea e di garantirne il successo duraturo;

2. ritiene tuttavia che l'Analisi annuale della crescita non sia all'altezza di quanto necessario per ripristinare la fiducia delle famiglie e delle imprese europee così come dei mercati finanziari, poiché trascura la necessità di adottare misure urgenti per sostenere l'attività a breve termine e l'occupazione investendo negli obiettivi della strategia UE 2020;
3. ricorda che l'Analisi annuale della crescita per il 2011 e diverse altre iniziative, cui va data attuazione attraverso norme nazionali ed europee, contengono già gran parte degli elementi necessari per ripristinare la fiducia, aumentare la competitività e promuovere una crescita intelligente e sostenibile e la creazione di posti di lavoro;
4. ricorda le richieste che il Parlamento europeo ha rivolto al Consiglio e alla Commissione nella sua risoluzione del 1° dicembre 2011 sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche e sollecita una risposta pubblica ai punti sollevati in detta risoluzione;
5. deplora la mancata o squilibrata attuazione negli Stati membri degli orientamenti concordati a livello di UE, che impedisce a detti orientamenti di dispiegare pienamente le loro potenzialità per la realizzazione degli obiettivi della strategia UE 2020, tenendo comunque presente il margine di discrezionalità di cui necessariamente godono gli Stati membri nel portare avanti le loro politiche; accoglie con favore il fatto che l'Analisi annuale della crescita pone quest'anno l'accento sull'aspetto attuativo e sulle azioni per incrementare la crescita; sottolinea che occorre incrementare in modo sostanziale la legittimità democratica e la titolarità nazionale dei cambiamenti che sono stati decisi riguardo alla futura governance economica;
6. concorda sul fatto che l'Analisi annuale della crescita e le posizioni ufficiali del Parlamento europeo e delle altre istituzioni europee al riguardo stabiliscono priorità d'intervento a livello nazionale e di UE per i prossimi dodici mesi, anche ai fini del conseguimento degli obiettivi della strategia UE 2020, priorità che dovrebbero essere integrate nelle decisioni economiche e di bilancio nazionali, in accordo con le raccomandazioni dell'UE specifiche per paese;
7. concorda con l'analisi della Commissione secondo cui gli sforzi a livello nazionale e di UE dovrebbero concentrarsi sulle cinque priorità seguenti:
 - portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita garantendo parallelamente la ripresa economica e la creazione di posti di lavoro;
 - garantire il finanziamento a lungo termine dell'economia reale;
 - promuovere la crescita sostenibile attraverso maggiore competitività e maggiori investimenti;
 - lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi;
 - modernizzare la pubblica amministrazione dell'UE e i servizi d'interesse generale;
8. accoglie positivamente la valutazione dell'andamento delle iniziative faro della strategia UE 2020, ma sottolinea che la lotta all'esclusione sociale e alla povertà deve rimanere una priorità fondamentale di ogni politica;

9. ritiene che l'accesso ai servizi bancari di base rimanga un fattore chiave per l'inclusione sociale e incoraggia dunque la Commissione a prendere iniziative più coraggiose per garantirlo;

Portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita garantendo parallelamente la ripresa economica e la creazione di posti di lavoro;

10. riconosce l'interdipendenza tra le economie e le politiche di bilancio degli Stati membri e i conseguenti effetti di ricaduta; sottolinea che le prospettive di crescita di tutti gli Stati membri, a prescindere dalla loro attuale appartenenza all'Eurozona, dipendono in grande misura dalla risolutezza con cui si affronta la crisi del debito e dall'efficacia con cui politiche economiche coordinate garantiscono una maggiore attenzione agli investimenti per la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro; esorta gli Stati membri a prendere misure adeguate per correggere i loro disavanzi eccessivi entro i termini fissati dal Consiglio e a ridurre il proprio debito sovrano a un livello accettabile;
11. prende atto delle nuove proposte legislative sulla governance economica; ritiene che esse debbano offrire l'opportunità di rafforzare il ruolo del Parlamento europeo nella definizione e attuazione delle procedure di sorveglianza delle politiche economiche nel contesto del Semestre europeo in conformità delle disposizioni degli articoli 121 e 136 del trattato;
12. ricorda che nel contesto attuale, nel quale vari Stati membri sono posti di fronte a scelte impellenti e difficili in merito all'allocazione delle risorse pubbliche, è urgente garantire la coerenza dei diversi strumenti di politica economica e in particolare adottare politiche atte a favorire in modo paritario il rispetto delle finalità e degli obiettivi principali della strategia UE 2020;
13. ribadisce in tale ottica la necessità di individuare esplicitamente, valutare e affrontare gli effetti di ricaduta delle politiche economiche degli Stati membri, nonché di svolgere valutazioni dell'impatto sociale degli strumenti di politica economica previsti nel quadro del Semestre europeo;
14. sottolinea la necessità che gli Stati membri portino avanti strategie differenziate secondo le rispettive situazioni di bilancio e insiste sul fatto che essi devono contenere l'aumento della loro spesa pubblica al di sotto del tasso di crescita tendenziale del PIL a medio termine, a condizione che all'aumento della spesa non corrispondano misure discrezionali aggiuntive sul fronte delle entrate; invita gli Stati membri a dare la priorità, sia sul versante delle spese che su quello delle entrate, a politiche favorevoli alla crescita, quali quelle dell'istruzione, della ricerca, dell'innovazione, delle infrastrutture e dell'energia, e a garantire l'efficacia di tali spese ed entrate; chiede:
- una riforma efficiente, socialmente equa e sostenibile dei regime pensionistici e di sicurezza sociale,
 - politiche fiscali favorevoli alla crescita negli Stati membri, un migliore coordinamento fiscale e, ove appropriato, un'armonizzazione fiscale nell'UE; incoraggia gli Stati membri a migliorare come concordato i loro quadri di bilancio nazionali al fine di promuovere politiche di bilancio efficaci e sostenibili¹; invita la Commissione ad

¹ Si veda, ad esempio, la direttiva 2011/85/UE del Consiglio, dell'8 novembre 2011, relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 41).

assicurare il coordinamento delle misure contro l'evasione fiscale;

Garantire il finanziamento a lungo termine dell'economia reale

15. plaude al fatto che è in corso un'importante riorganizzazione della regolamentazione e della vigilanza del settore finanziario; ritiene che siano necessarie misure più accurate e ambiziose per aumentare la resilienza del sistema finanziario dell'UE; sottolinea che ciò rafforzerebbe la competitività dell'Unione europea; sottolinea che questo processo deve essere messo in atto con modalità che scoraggino l'arbitraggio regolamentare e non incoraggino la fuga di capitali o la delocalizzazione delle attività finanziarie al di fuori dell'UE;
16. sottolinea che per ripristinare la fiducia degli investitori sarà necessario rafforzare le posizioni patrimoniali delle banche e prevedere misure volte a sostenere il loro accesso ai finanziamenti, limitando il più possibile i sistemi di remunerazione a breve termine e i modelli imprenditoriali inadeguati; reputa che per far fronte ai rischi accresciuti sui mercati del debito sovrano e di quello privato sarà necessaria un'ulteriore riforma della regolamentazione e della vigilanza del settore finanziario, comprendente un rafforzamento delle posizioni patrimoniali delle banche sistemiche, senza che ciò pregiudichi la posizione concorrenziale degli istituti finanziari che non hanno rilevanza sistemica; sottolinea che, una volta adeguatamente capitalizzate, le banche non devono limitare indebitamente l'erogazione di prestiti all'economia reale e che pertanto gli interventi normativi dovranno gettare le basi per un aumento della loro capacità di prestito; invita la Commissione a garantire che il Sistema europeo di vigilanza finanziaria sostenga il credito bancario, in particolare da parte degli istituti che hanno beneficiato di aiuti di Stato connessi alla crisi e del sostegno delle linee di liquidità della BCE; si attende che la Commissione avanzi le sue proposte sulla gestione delle banche in crisi prima dell'estate 2012; deplora la socializzazione delle perdite private attraverso iniezioni di liquidità nel settore bancario e ogni comportamento speculativo delle agenzie di rating e dei centri finanziari internazionali;
17. è favorevole alla creazione di obbligazioni di progetto ("project bond") destinate a contribuire al finanziamento di progetti chiave in campo infrastrutturale al fine di promuovere la crescita sostenibile e l'occupazione;
18. sottolinea il ruolo centrale della BEI nel sostegno all'economia reale e in particolare alle PMI e nel garantire gli investimenti in progetti infrastrutturali a lungo termine in linea con la strategia UE 2020; ritiene che l'UE debba utilizzare le risorse esistenti e creare strumenti innovativi di finanziamento per gli Stati membri che hanno un margine di manovra limitato in termini di stimolo finanziario;

Promuovere la crescita sostenibile attraverso maggiore competitività e maggiori investimenti

19. esprime preoccupazione per gli squilibri macroeconomici all'interno dell'UE e per il fatto che molti Stati membri, in particolare quelli sottoposti alla pressione dei mercati, restano indietro in termini di produttività; insiste sul ruolo del coordinamento rafforzato delle politiche economiche nonché delle riforme strutturali per affrontare adeguatamente questi problemi sia nei paesi deficitari che in quelli eccedentari; è preoccupato del fatto che, secondo le previsioni, negli anni a venire gran parte della crescita globale verrà dall'esterno dell'UE, il che richiederà un rafforzamento della capacità di esportazione degli Stati membri ed anche la messa a punto di un quadro stabile per investimenti esteri diretti creatori di

valore destinati all'economia reale dell'UE;

Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi (competenza della commissione EMPL)

20. ritiene che lo squilibrio strutturale tra offerta e domanda di lavoro ostacolerà la ripresa e la crescita a lungo termine e invoca pertanto riforme strutturali del mercato del lavoro, sempre nel rispetto del principio di sussidiarietà e garantendo la coesione sociale; richiama l'attenzione sul ruolo e le responsabilità delle parti sociali nella concezione e nell'attuazione delle riforme strutturali;

Modernizzare la pubblica amministrazione dell'UE e i servizi d'interesse generale

21. rammenta che la qualità della pubblica amministrazione a livello di UE, nazionale, regionale e locale è un elemento determinante della competitività e un importante fattore di produttività; osserva che le riforme del settore pubblico costituiscono una parte imprescindibile del ripristino della competitività; ritiene che una pubblica amministrazione di alta qualità richieda adeguate risorse di bilancio e necessità di riforme, nel rispetto del principio di sussidiarietà secondo il protocollo n. 26 sui servizi di interesse generale;
22. prende atto del quadro di qualità per i servizi d'interesse generale, volto a migliorare la chiarezza e la certezza giuridica riguardo all'applicazione delle norme dell'UE ai servizi d'interesse generale, a garantire l'accesso ai servizi essenziali e a promuovere la qualità;
23. si rammarica della lentezza nell'attuazione della normativa UE da parte di alcuni Stati membri e li esorta a raggiungere i risultati concordati per quanto riguarda la qualità delle statistiche; è fermamente convinto che la disponibilità di dati affidabili, accurati e aggiornati costituisca un elemento chiave del processo decisionale a livello politico; plaude agli sforzi compiuti dalla Commissione per migliorare l'affidabilità dei dati forniti dagli Stati membri per la Commissione (Eurostat); esorta gli Stati membri ad attuare quanto prima la recente direttiva del Consiglio relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri;
24. invita a migliorare l'efficienza dei servizi pubblici nonché la trasparenza e la qualità della pubblica amministrazione e dell'apparato giudiziario, e incoraggia inoltre a ridurre gli oneri amministrativi e burocratici non necessari; sottolinea l'importanza di monitorare e valutare il rendimento nel pubblico impiego, in conformità col principio di sussidiarietà;
25. incoraggia la Commissione, in considerazione del fatto che l'Analisi annuale della crescita va ben oltre i meri elementi economici, a elaborare programmi per settori specifici, come la difesa, in cui la gestione in comune o la proprietà comune tra più Stati membri consentirebbe economie di scala, che produrrebbero valore aggiunto e risparmi finanziari per gli Stati membri coinvolti;
26. sottolinea il ruolo ancora più cruciale, nell'attuale contesto economico, dei programmi finanziati dall'UE, e incoraggia la Commissione a presentare una proposta di finanziamento delle azioni nell'ambito della strategia UE 2020 tramite lo storno degli stanziamenti di pagamento non utilizzati;

Quadro procedurale

27. deplora il fatto che il trattato non preveda formalmente la partecipazione del Parlamento europeo all'elaborazione degli indirizzi di massima per le politiche economiche e

dell'Analisi annuale della crescita, mentre in materia di occupazione il contributo del Parlamento avviene attraverso la procedura di consultazione (articolo 148, paragrafo 2, del TFUE); ricorda che l'Analisi annuale della crescita dovrebbe essere oggetto di una procedura di codecisione che andrebbe introdotta con la prossima modifica del trattato; desidera rafforzare il dialogo tra le istituzioni dell'UE e nazionali, in particolare quelle parlamentari, ove opportuno e con reciproco rispetto e consenso;

28. ricorda che il Semestre europeo fa ormai parte del diritto derivato dell'UE (articolo 2 bis del regolamento (UE) n. 1175/2011)¹;
29. ricorda che il quadro giuridico della governance economica (il "six pack") fornisce lo strumento del dialogo economico: "Al fine di rafforzare il dialogo tra le istituzioni dell'Unione, in particolare il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, e garantire una maggiore trasparenza e responsabilità, la commissione competente del Parlamento europeo può invitare il presidente del Consiglio, la Commissione e, se del caso, il presidente del Consiglio europeo o il presidente dell'Eurogruppo a partecipare a una sua riunione per discutere delle decisioni adottate. La commissione competente del Parlamento europeo può dare la possibilità allo Stato membro interessato da tali decisioni, di partecipare a uno scambio di opinioni"; chiede che tale strumento, che consente la cooperazione economica e la comprensione reciproca, sia utilizzato quanto più possibile;
30. osserva che l'edizione 2012 del Semestre europeo è la prima che si svolge in vigore dell'accordo sul quadro giuridico della governance economica rafforzata (il "six pack"), il quale contiene norme rafforzate sul patto di stabilità e crescita e sulle norme di bilancio nazionali, nonché nuove procedure per sorvegliare e correggere gli squilibri macroeconomici;
31. invita la Commissione a presentare le future analisi con la denominazione "Orientamenti annuali per la crescita sostenibile";
32. esorta la Commissione a fornire una valutazione dettagliata dell'attuazione da parte degli Stati membri delle raccomandazioni specifiche per paese che pubblicherà prima del Consiglio europeo di giugno 2012;
33. chiede alla Commissione di lavorare in stretta cooperazione con il Consiglio al fine di sviluppare una vera nomenclatura comune di bilancio e contabile;
34. ricorda che il Consiglio dovrebbe esporre pubblicamente la propria posizione nell'ambito del dialogo economico in Parlamento qualora essa diverga significativamente dalle raccomandazioni e proposte della Commissione;
35. sottolinea a tale proposito che le raccomandazioni e le proposte della Commissione devono rispettare e preservare la discrezionalità politica degli Stati membri necessaria per l'attuazione in conformità del principio di sussidiarietà e delle disposizioni dell'articolo 126 del TFUE, poiché il conseguimento delle finalità e degli obiettivi raccomandati può essere ottenuto con mezzi diversi;

¹ Cfr. regolamento (UE) n. 1175/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 12).

36. sollecita la Commissione a spiegare in modo esauriente i motivi di un'eventuale valutazione negativa del programma nazionale di riforma (PNR) o del programma di stabilità e convergenza (PSC) e di qualsiasi altro documento presentato dagli Stati membri nel quadro della governance economica; si aspetta che nel far ciò la Commissione comunichi allo Stato membro interessato la propria metodologia dettagliata e l'ipotesi di lavoro alla base della sua valutazione;
37. ricorda che il nuovo quadro giuridico prevede che il Parlamento europeo debba essere debitamente coinvolto nel Semestre europeo per accrescere la trasparenza e la responsabilità delle decisioni adottate, in particolare mediante il dialogo economico quale specificamente stabilito nella pertinente legislazione derivata;
38. plaude alla Commissione per aver pubblicato la sua Analisi annuale della crescita prima della fine di novembre, auspicando che tale termine diventi permanente in modo che il Parlamento abbia tempo sufficiente per esprimere i propri punti di vista prima che al Consiglio europeo di primavera vengano decisi gli indirizzi annuali;
39. sottolinea il fatto che il presidente del Consiglio e la Commissione, ai sensi dell'articolo 121 del TFUE, e, se del caso, il presidente dell'Eurogruppo, devono riferire annualmente al Parlamento europeo e al Consiglio europeo i risultati della sorveglianza multilaterale;
40. esorta la Commissione, il Consiglio e il Consiglio europeo a concordare col Parlamento un calendario semplificato per il Semestre europeo al fine di renderlo il più possibile efficace, trasparente e legittimo;
41. dà mandato al suo Presidente di sostenere questa posizione al Consiglio europeo di primavera (1-2 marzo 2012);

o

o o

42. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e al Consiglio europeo.